

Prima Conferenza sulla Finanza di Progetto nelle Pubbliche Amministrazioni

Roma, 22 giugno 2005

Gaetano **SCOGNAMIGLIO**, Presidente Promo PA Fondazione

PromoPA è una fondazione di partecipazione. Vi aderiscono enti pubblici e privati, accademici e studiosi, privati e operatori. È una fondazione che focalizza l'innovazione amministrativa e lo studio e la selezione delle migliori pratiche come sua missione e questo giustifica in modo evidente la nostra partecipazione a questo comitato per la promozione del partenariato pubblico-privato.

Abbiamo e stiamo conducendo un approfondimento conoscitivo sul tema principalmente nelle amministrazioni locali. Abbiamo alcuni dati non definitivi in quanto non ancora testati e campionati, su cui vorrei dare qualche indicazione.

I dati sono stati raccolti su enti sopra i 20 mila abitanti e si tratta principalmente di *fondazioni e dintorni* ovvero enti che aderiscono alla fondazione o che collaborano con noi.

Gli aspetti che emergono immediatamente.

- l'84% non conosce il Libro Verde della Comunità europea (CE) sul partenariato pubblico-privato;
- il 91% sa cos'è il project financing;
- di questo 91%, il 18% dichiara di avere realizzato direttamente opere in project financing e che le opere maggiormente erogate sono i parcheggi.

Quando andiamo a trattare il **tema più ampio del partenariato pubblico-privato emerge che:**

- l'89% identifica bene questo concetto con la collaborazione col privato di opere e servizi,
- il 67% ha esperienze di partenariato istituzionale con lo strumento delle società miste.

Un aspetto ribadito e di denuncia da parte del 100% degli intervistati è che gli enti non hanno un centro o un ufficio che si occupa dall'argomento che è invece, responsabilità della ragioneria, del settore opere pubbliche e in alcuni casi direttamente dell'assessorato. Questo crea, a nostro avviso, una situazione di incertezza sul tema, evocata anche dall'Ing. Buzzetti che conferma questi dati evidenziando come negli enti di una certa dimensione, manca il riferimento presente invece in quelli di dimensione più piccola. Questo aspetto evidenzia la necessità di professionalizzazione a cui va data una risposta.

Quando poi chiediamo quali sono **le problematiche** che gli enti devono affrontare e che impediscono lo sviluppo di una pratica e di una realizzazione di opere e servizi attraverso il partenariato pubblico-privato risulta che (punti in ordine di difficoltà):

1. Confusione concettuale nell'inquadrare lo strumento tra la concessione, l'appalto e il project financing,
2. Denuncia dell'incertezza nel quadro normativo di riferimento e di una difficoltà a coordinare la legislazione comunitaria con quella nazionale. Anche se, a mio avviso, non è necessaria un'ulteriore legislazione ad hoc sul tema, auspicata invece da molti degli intervistati,
3. Timore del contenzioso e delle responsabilità connesse,
4. Difficoltà a elaborare piani economici e finanziari a medio e lungo termine. È evidente dunque, il problema relativo a riuscire a trovare un advisor in grado di rispondere alle richieste che vengono fatte soprattutto in merito alla proiezione di piani,
5. Necessità di maggiore elasticità per cambiare le condizioni in corso d'opera.

Le conclusioni che abbiamo tratto: gli enti sono interessati anche alla scoperta del tema, ne hanno in parte timore ed è chiara la necessità di approfondimenti, di formazione e la richiesta di essere professionalizzati sul tema. Su questo la fondazione si fa carico del problema. Avete visto nella nostra presentazione che stiamo cominciando a lavorare su queste tematiche e volentieri ci facciamo sostegno della rivista "4P" che andremo a sostenere oltre al premio per le migliori pratiche soprattutto per quanto riguarda le performance degli enti e dei servizi. Siamo sicuri di fare un'operazione a servizio del Paese visto anche che il partenariato sostiene gli investimenti senza aumentare il peso del debito pubblico.

Grazie